

starono contro quest'elezione, i quali, con una sincerità che altamente li onora, hanno essi stessi nei primi asseverato che, quantunque l'urna sia stata abbandonata, tuttavia venne chiusa con chiave, e questa fu trasportata e custodita dal presidente dell'ufficio, sinché tutti i suoi membri non ritornarono nella sala della votazione.

Se pertanto, o signori, si può avere l'intima convinzione che le operazioni dell'elezione di Lodi, sulla quale desidererei che la Camera emettesse il suo verdetto come un giurì d'onore, hanno proceduto, come venne ammesso eziandio dall'onorevole relatore, senza che siasi in qualche modo praticati raggiri; se non havvi prova per ritenere che siasi praticato o materialmente o moralmente pressione di sorta; se la libertà dell'elezione non venne manomessa; se non trattasi infine che di una violazione della legge nella sua lettera, ma non secondo il suo spirito, io ritengo che la Camera peccerebbe di vero, di eccessivo rigorismo allorchè non respingesse le conclusioni dell'onorevole relatore.

Mi permetta inoltre la Camera di aggiungere che in casi identici a quello dell'elezione avvenuta nel collegio di Lodi, la giurisprudenza della Camera non è uniforme.

Abbiamo dei casi in cui la Camera tenne per l'annullamento, come nell'elezione Bonafous, e ne abbiamo altri in cui la Camera convalidò l'elezione, come quello ad esempio, del compianto avvocato Buffa e di altri.

Mi si permetta pure di aggiungere che, giusta i precedenti di questi ultimi giorni della presente Camera, quand'anche si volesse annullare tutt'intera la votazione seguita nelle sezioni di Lodi, ove venne l'urna lasciata senza la custodia di tre membri almeno dell'ufficio, dovrebbe, pur ciò non ostante, la Camera convalidare l'elezione del generale Griffini per la semplice ragione che, anche con tale annullamento, non variarsi il ballottaggio seguito tra i due candidati che riportarono maggiori voti.

Ed a tale riguardo mi sia lecito di osservare all'onorevole relatore come, per sostenere l'opinione della maggioranza del IV ufficio la quale porta la nullità di quest'elezione, egli abbia dovuto dal campo della realtà scendere in quello della più inverosimile ipotesi.

Signori, conchiudo quindi perchè piaccia alla Camera di convalidare l'elezione di Lodi avvenuta nella persona del generale Griffini, permettendomi solo di osservare che con questa deliberazione quando la Camera non si mostrasse la più severa, la più rigorosa, la più vigile custode della legge elettorale, essa per altra parte renderebbe un vero omaggio ai desiderii, alla volontà della grande maggioranza degli elettori di Lodi, i quali con una splendida votazione hanno in modo non dubbio addimostrato che essi volevano a loro rappresentante al Parlamento nazionale l'onorevole generale Griffini.

CANTÙ. Mi favorirebbe il signor relatore di dire chi erano i componenti l'ufficio elettorale di Lodi?

MAZZARELLA, relatore. Giovanni Del Frate, presidente; professore Castiglione Carlo, Albertori Francesco, ingegnere Giorgio Dossena, Caprara Emanuele scrutatori...

CANTÙ. Basta.

Mi era nato qualche dubbio precisamente nella qualità cui accennava l'onorevole Sanguinetti, cioè di giurato. Perocchè mi pare che sia giustissima l'osservazione ch'egli ha fatto. È questione di coscienza, e la Camera per osservanza delle forme potrebbe esporsi a violare la sostanza qual è la sincera manifestazione della pubblica opinione. Potrebbe in fatti essersi dato il caso che fra i membri dell'ufficio si fosse trovato il competitore dell'eletto. Lasciamo a parte ogni sospetto personale, ma questi avrebbe potuto indurre l'ufficio a commettere un'irregolarità, alla quale noi attribuiremmo la facoltà di distruggere la manifestazione della volontà della maggioranza. Si potea cadere tanto più in una tale ipotesi, in quanto che è enorme la violazione delle forme che si ravvisa negli atti del collegio di Lodi.

Mi pare che la Camera dovrebbe manifestare altamente la sua riprovazione a tal riguardo. Ma d'altra parte, nell'interesse della sincerità del voto, sostengo che non si possa volere l'annullamento di quest'elezione, trattandosi d'una persona da tutti conosciuta, ed in considerazione dell'aperta manifestazione che in favore dell'eletto si fece nel ballottaggio. In questo sono perfettamente nell'opinione dell'onorevole Sanguinetti, che ebbe il torto di volerne fare un'applicazione a partiti, mentre dobbiamo cercare semplicemente la verità e la giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Venturelli.

Voci. Ai voti! ai voti!

VENTURELLI. Se si vuole andare ai voti, io rinunzio alla parola.

CADOLINI. Chiedo di parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CADOLINI. Domando perdono....

PRESIDENTE. Il relatore ha la parola.

VENTURELLI. Allora mi riservo di parlare dopo il relatore.

Se si chiude la discussione, rinunzio alla parola, tanto più che dovendo parlare in favore dell'elezione Griffini, mi dispiacerebbe di annoiare la Camera per cosa tanto chiara; ma se il signor relatore deve parlare, domando che si metta ai voti la chiusura, riservandomi, secondo il regolamento, se si accorda la parola all'onorevole Cadolini contro la chiusura, di parlare in sostegno della chiusura medesima.

SALARIS. Domando la parola sull'ordine della discussione.

La chiusura non è stata finora appoggiata; dunque